



## Primitivo di Manduria, stop ai falsi in Cile Il Consorzio contesta altre etichette vendute in Sudafrica, Germania e Francia

**R**afforzata l'attività di vigilanza e tutela, il Consorzio del Primitivo di Manduria ha incassato lo stop a marchi ingannevoli, falsi della grande doc pugliese immessi sul mercato in Italia, Cile e Portogallo.

Attualmente è in trattativa l'opposizione ad altre etichette di vini in Sudafrica, Germania e Francia.

La vigilanza è stata rafforzata - spiega Mauro di Maggio, presidente del Consorzio - "anche in vista della crescita di produzione": nel 2018 circa 15 milioni di litri (quasi 20 milioni di bottiglie), al 70% per l'export, con 120 milioni di fatturato (+15%). Oltre al lavoro internazionale, si prelevano "campioni dalla grande distribuzione per verificare in laboratorio se ci siano incongruenze con il disciplinare. Sotto con-



trollo anche il prezzo a scaffale, che è un indicatore assai diretto". Spesi 70mila euro nel 2018 perché "la vigilanza è un settore chiave": per il made in Italy la contraffazione è "un nemico pericolosissimo, inganna il consumatore e colpisce le aziende serie e sane".